

Domande e Risposte

Quale certificato di idoneità è necessario per tesserarsi in atletica leggera ?

Le normative in vigore (DM del 18.02.1982 e DM del 28.02.1983) disciplinano in Italia l'idoneità alla attività sportiva agonistica e non agonistica. Per la FIDAL sono da considerare "agonisti" i tesserati nelle categorie ragazzi, cadetti, allievi, juniores, promesse, seniores, amatori e masters. Sono invece considerati "non agonisti" i tesserati nella categoria esordienti.

Il Ministero della Salute, su indicazioni del CONI, della FMSI e delle Federazioni Sportive, ed a seguito del loro lavoro congiunto, ha aggiornato le tabelle per i vari sport, ed in particolare ha trasmesso una Circolare (del 29.10.2007) agli Assessorati di Sanità delle Regioni, (oltre che al CONI, che l'ha trasmessa alle Federazioni), riguardante l'età di inizio dell'agonismo nelle diverse discipline sportive.

Per l'atletica in particolare, l'età formale di inizio dell'agonismo è confermata, come in passato, a 12 anni (e pertanto dalla categoria ragazzi). Nella tabella ministeriale è anche specificato che tale età (12 anni), è riferita all'anno "solare" ; ciò vuol dire che il requisito non è strettamente e/o assolutamente anagrafico.

Pertanto, tutti i nati gareggianti in un determinato anno come ragazzi, rientrano in tale definizione, anche se nati negli ultimi mesi dell'anno in questione, e che pertanto non hanno ancora compiuto anagraficamente i 12 anni.

Per gli agonisti è necessario il Certificato Medico Sportivo, per gli altri (Categoria Esordienti) è sufficiente il Certificato Medico

Quali medici sono autorizzati a rilasciare certificazioni di idoneità?

Le indicazioni di massima sono contenute nella Circolare Min. Sanità 18.03.1996, n.500 su "Linee guida per una organizzazione omogenea della certificazione di idoneità alla attività sportiva agonistica ". In essa si precisa che: "In linea generale e di principio, la competenza per il giudizio di idoneità (o di non idoneità) e conseguente rilascio dei relativi certificati, nonché per l'eventuale ricorso alle commissioni di appello, è regionale, riferita quindi al luogo di residenza dell'atleta, e comunque non eccedente il territorio regionale. L'eccezione è ammessa solo nei casi in cui l'atleta ha domicilio precario diverso per motivate ragioni di tesseramento sportivo".

In linea di massima, le normative regionali prevedono che:

“ La certificazione per attività agonistica è rilasciata da Medici Specialisti in Medicina dello Sport operanti in:

- Aziende ASL od altre strutture pubbliche;
- Ambulatori privati autorizzati;
- Studi di Medicina dello Sport riconosciuti;

I Medici Specialisti, devono essere iscritti nell'apposito elenco regionale ed in possesso di codice identificativo regionale“. Tale codice identificativo va chiaramente riportato sulla certificazione.

E' valido per gareggiare in atletica un certificato di idoneità per altro sport simile?

La visita di idoneità agonistica di molti sport è simile in termini di "accertamenti" a quella dell'atletica (nuoto, pallavolo, calcio, etc); ma, aldilà di quelli pratici, esistono aspetti formali legati al rispetto del dispositivo legislativo.

Infatti, per legge (DM 18.02.1982), la visita attesta la “ idoneità specifica” allo sport che si pratica, ed addirittura dovrebbe essere effettuata su richiesta formale del Presidente della Società Sportiva, e di conseguenza è riferita allo sport per cui è stata richiesta. Appare più semplice che un atleta, quando va a fare la visita di idoneità, si faccia rilasciare nello stesso momento anche un secondo e/o terzo certificato per lo sport alternativo che pratica o intende praticare. Il medico certificante, ove non ci siano differenti protocolli di visita, non avrebbe difficoltà a rilasciarlo, salvo che non esistano particolari controindicazioni per uno sport, più che per un altro, pur a parità di visita ed accertamenti medici. Esistono infatti alcune patologie, ad esempio neurologiche, che, pur non presentando rischi se praticati su terraferma, potrebbero controindicare l'idoneità alla pratica sportiva in ambiente acquatico; o viceversa, problematiche articolari che pur sconsigliando lo sport su terreno, non presentano controindicazioni in acqua. Lo stesso tipo di visita di idoneità, potrebbe permettere l'atletica, ma non il nuoto o viceversa. Similmente alcune patologie (ad esempio oculari), pur con visita ed accertamenti equivalenti, consentono uno sport individuale (atletica), ma non uno di contatto (calcio etc), ove le conseguenze per l'apparato visivo in caso di contatto fortuito, potrebbero essere molto serie.

Alla fine, sempre e soltanto il medico certificante può attestare la idoneità, ovvero la non controindicazione per una o più discipline. Il dispositivo legislativo della idoneità “sport-specifica” è invalicabile e per legge vale soltanto la discrezionalità del medico che sottoscrive il o i diversi certificati di idoneità per uno o per differenti sport.

Consiglio pratico: un atleta, quando si sottopone a visita, può richiedere ed ottenere, sempre che il medico lo ritenga possibile (cioè in assenza di controindicazioni), multipla certificazione cartacea di idoneità per i diversi sport praticati.